

La formazione dei docenti neoassunti nello scenario della buona scuola



Filippo Sturaro
Dirigente Scolastico

IMIUR, con il D.M. n°850 del 27 ottobre 2015, ha emanato, ai sensi dell'art. 1, comma 118 della L. 107/2015 di riforma del Sistema Nazionale di Istruzione, le linee di indirizzo in ordine agli obiettivi, alle modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, alle attività formative e ai criteri per la valutazione del personale docente in anno di formazione e in periodo di prova. Il modello proposto si fonda sulle **buone pratiche realizzate lo scorso anno** in applicazione della nota n°6768 del 27 febbraio 2015 che aveva segnato un punto di svolta nella formazione in ingresso dei neoassunti, (per troppo tempo ancorata ad azioni ritualistiche e di mero adempimento formale), rilanciandone la valenza formativa all'interno dello scenario di innovazione in atto nella scuola dove, come conseguenza del piano straordinario di assunzioni previsto dalla L. 107/2015, si registra un significativo innesto di nuove risorse professionali con contratto a tempo indeterminato, (provenienti spesso da situazioni ed esperienze molto diverse e per questo degne di attenzione

specifica), sia per gli insegnamenti curricolari sia per il potenziamento e l'ampliamento dell'offerta formativa.

L'analisi dell'impianto formativo consente di tracciare il profilo di un professionista collocato in una **comunità professionale ben organizzata** dove l'insegnamento valorizza gli aspetti di **cura, attesa, sostegno e responsabilità**, in una relazione di costante supervisione e accompagnamento da parte del tutor accogliente che può così "mettere a disposizione" il proprio sapere professionale senza mai perdere di vista la possibilità di arricchirlo e rimodularlo nel contatto con il collega neoassunto. Entrambi i docenti - neoassunto e tutor - sono, pertanto, impegnati a sviluppare atteggiamenti di tipo riflessivo rispetto alle pratiche didattiche, a ricercare con costanza il **collegamento tra le pratiche stesse e i modelli di apprendimento**, a esercitare una sistematica analisi dei comportamenti didattici e a praticare la ricerca - azione quale strumento di miglioramento e sviluppo di rinnovate prassi didattiche e valutative.

Finalità e contenuti della formazione

Il periodo di formazione e di prova assolve alla finalità di verificare le competenze professionali del docente, osservate nell'azione didattica svolta e nelle attività ad essa funzionali, nonché all'interno delle dinamiche organizzative proprie dell'istituzione scolastica. Le attività di formazione, per un impegno complessivo obbligatorio pari a 50 ore aggiuntive rispetto agli impegni di servizio contrattualmente previsti, sono finalizzate a consolidare le competenze previste dal profilo docente e gli standard professionali richiesti che saranno oggetto di monitoraggio e di verifica ai fini del superamento del periodo di prova:

- adeguato livello di **competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti delle discipline, ai traguardi di sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali e dalla Linee Guida dei diversi settori formativi;

- efficace esercizio delle **competenze relazionali, organizzative e gestionali** declinabili nell'attitudine collaborativa nei contesti didattici e progettuali, nella positiva interazione con le famiglie e con il personale della scuola, nella capacità di affrontare situazioni relazionali complesse e nell'impegno al miglioramento continuo della propria professionalità;
- partecipazione alle **attività formative** e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti;
- rispetto dei **doveri collegati alla posizione di dipendente pubblico** e riconducibili alla funzione docente.

La struttura del percorso formativo prevede lo sviluppo di sette fasi articolate in obiettivi, attività e durata.

FASE	OBIETTIVI E ATTIVITÀ	DURATA
1	BILANCIO DELLE COMPETENZE INIZIALI Il neoassunto traccia, in termini autovalutativi, un bilancio delle proprie competenze, delineando punti forti e punti deboli al fine di elaborare un personale progetto di formazione, (patto per lo sviluppo professionale)	3 ore
2	INCONTRO PROPEDEUTICO L'Amministrazione Scolastica organizza un incontro di presentazione della struttura generale del percorso di formazione, del profilo professionale atteso e di inquadramento delle innovazioni in atto di riforma del sistema nazionale di istruzione	3 ore
3	LABORATORI FORMATIVI Sulla base del patto per lo sviluppo professionale, il neoassunto partecipa a 4 laboratori formativi finalizzati al potenziamento delle competenze di base e trasversali, alla condivisione di esperienze e di buone pratiche, nonché della capacità di padroneggiare le abilità di problemsolving in contesti scolastici reali. <i>Aree tematiche dei laboratori:</i> risorse digitali e loro impatto nella didattica, gestione della classe e aspetti relazionali, valutazione e miglioramento, bisogni educativi speciali, lotta alla dispersione scolastica, orientamento e alternanza scuola - lavoro, buone pratiche di didattica disciplinare, didattiche e interculturali	12 ore

4	PEER TO PEER Attraverso la condivisione e lo scambio professionale con il tutor, il neoassunto sarà accompagnato nello sviluppo di competenze di conduzione della classe, di sostegno motivazionale degli allievi, di costruzione di efficaci ambienti di apprendimento e di adeguate modalità di verifica degli apprendimenti in una prospettiva di "valutazione per l'apprendimento".	12 ore di cui: <ul style="list-style-type: none"> ◆ 3 ore di progettazione condivisa ◆ 4 ore di osservazione del neoassunto nella classe del tutor ◆ 4 ore di osservazione del tutor nella classe del neoassunto ◆ 1 ora di verifica dell'esperienza
5	FORMAZIONE ON LINE La frequentazione dell'ambiente on line accompagna tutto il percorso del docente neoassunto consentendogli di riflettere sulla propria azione professionale, di migliorare le capacità di progettazione e di valutazione delle attività didattiche, di consultare materiali e risorse didattiche e di elaborare un proprio portfolio professionale con funzione di documentazione del percorso effettuato e di orientamento per lo sviluppo professionale futuro.	14 ore
6	BILANCIO DELLE COMPETENZE FINALI Il neoassunto traccia, in termini autovalutativi, un bilancio delle proprie competenze, delineando i miglioramenti raggiunti e i punti che restano da potenziare.	3 ore
	INCONTRO FINALE L'Amministrazione Scolastica organizza un incontro di valutazione complessiva dell'attività svolta attraverso il quale raccogliere feedback per la riprogettazione migliorativa delle azioni successive.	3 ore

Il Bilancio delle competenze

Uno degli elementi di novità rispetto all'impianto sperimentato lo scorso anno riguarda il "bilancio di competenze" di cui per la prima volta si coglie il riferimento in maniera operativa e con il coinvolgimento diretto di dirigente scolastico, tutor e docente neoassunto. Il bilancio di competenze, di derivazione francofona, è uno strumento utilizzato a livello europeo per supportare il soggetto nell'esplicitazione delle proprie competenze. Collocato in una prospettiva di "biografia professionale", il bilancio consente al docente di individuare, riflettendo intorno al proprio percorso professionale, i punti di forza e di debolezza, le risorse disponibili e le modalità di approccio ai diversi contesti di sviluppo della professione. Ne deriva per il neoassunto la possibilità concreta, attraverso il patto per lo sviluppo professionale che rappresenta lo step successivo alla redazione del bilancio, di cominciare a costruire gli scenari futuri della propria crescita all'interno della scuola, immaginando percorsi formativi e traiettorie innovative su cui investire per conseguire migliori livelli di specializzazione e di efficacia. Le

aree di competenza che lo strumento del bilancio propone al neoassunto, secondo il modello MIUR - INDIRE, derivano dai diversi profili professionali del docente disponibili nella letteratura internazionale, generalmente ancorati a tre ambiti di intervento: **insegnamento**, con significativa curvatura sugli aspetti didattici, **partecipazione alla vita della scuola**, con prevalente attenzione sugli aspetti professionali, **formazione personale**, con riferimento esplicito ai percorsi di cura della propria formazione continua. Ogni ambito viene declinato in specifiche aree di riferimento caratterizzate da domande guida secondo la struttura di seguito riportata a titolo esemplificativo:

AMBITO	AREE DI RIFERIMENTO	DOMANDE GUIDA
INSEGNAMENTO (aspetti didattici)	Organizzare contenuti e situazioni di apprendimento	Ritieni di aver affrontato i contenuti fondamentali della tua disciplina in relazione alla classe e al contesto? In quale modo rilevi le conoscenze degli studenti? Quali strumenti usi? Che uso fai dei dati che rilevi? In quali occasioni hai coinvolto gli alunni in percorsi di ricerca? Realizzi percorsi di carattere interdisciplinare?
	Gestire l'evoluzione dell'apprendimento degli alunni	Come hai diversificato le attività in relazione alle caratteristiche degli allievi in modo da assicurare a tutti lo sviluppo delle competenze? In che modo le unità di apprendimento progettate hanno tenuto conto del curriculum di istituto? Come hai sostenuto la motivazione all'apprendimento? Come hai sviluppato negli alunni la capacità di monitorare i progressi nell'apprendimento e di utilizzare abilità autovalutative? Hai utilizzato approcci didattici di tipo cooperativistico? Hai utilizzato approcci di tipo tutoriale tra pari? Come gestisci in aula la comunicazione degli esiti di apprendimento? In che modo accompagni la riflessione degli alunni rispetto agli esiti ottenuti?
PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (aspetti professionali)	Interagire con gli altri	Quali progettualità hai elaborato con gli altri colleghi? Hai condotto direttamente riunioni? Quali? Hai proposto attività innovative rispetto al contesto scolastico dove ti sei trovato a operare? Ti sei trovato all'interno di dinamiche conflittuali tra colleghi? Come le hai gestite?
	Partecipare alla gestione della scuola	Hai partecipato al processo di autovalutazione? Hai fornito dei contributi per la progettazione di azioni migliorative? In quale ambito organizzativo della scuola pensi che le tue competenze siano utili?
	Informare e coinvolgere i genitori	In quali situazioni ritieni di aver condotto efficacemente gli incontri con i genitori? Che riscontri hai avuto rispetto alla tua efficacia comunicativa? In che cosa miglioreresti le tue abilità comunicative?

FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizi delle nuove tecnologie	In quali situazioni utilizzi le tue competenze digitali per rendere più efficace la didattica? In quali occasioni ritieni di aver favorito l'apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie? Quanto ritieni efficace la tua competenza tecnologica nelle situazioni didattiche?
	Rispetto dei principi etici e di convivenza civile a scuola	Quali sono le relazioni che hai osservato in classe? Come pensi di migliorarle? Come hai contribuito a definire le regole della vita di classe?
	Curare la propria formazione continua	Hai mai fatto un bilancio delle tue competenze? Hai mai partecipato a percorsi di ricerca/formazione che ti hanno permesso di sviluppare le tue competenze professionali? A quali percorsi professionali pensi per il prossimo futuro?

Durante la formazione il docente neoassunto curerà la realizzazione di un proprio **portfolio professionale in formato digitale** che consentirà la narrazione del proprio itinerario, la documentazione della progettazione didattica, delle attività svolte con i gruppi di apprendimento, delle pratiche didattiche privilegiate e delle modalità di verifica adottate. Il bilancio di competenze, condotto sia nel momento iniziale del percorso sia nella sua fase finale, troverà spazio all'interno del portfolio professionale con funzione di documentazione e di orientamento per le azioni formative future del docente.

Il ruolo del Dirigente Scolastico e del Tutor

Particolare rilevanza all'interno delle azioni collegate alla formazione in ingresso assumono i profili del dirigente scolastico e del docente tutor ormai definitivamente usciti da logiche di mero adempimento amministrativo per aprirsi a funzioni di cura, supervisione e *"vicinanza professionale"* nei riguardi del nuovo docente. Sullo sfondo si rintraccia l'idea, pienamente rinforzata dalla L. 107/2015, di *"comunità professionale"* che accoglie e accompagna il neoassunto nella conoscenza della nuova organizzazione e nella messa in pratica di strategie, azioni e interventi didattici resi maggiormente efficaci e ben sintonizzati con il contesto dalla presenza sin da subito di sicuri punti di riferimento. Accanto agli interventi propri del dirigente scolastico e del tutor, la norma sembra affidare loro una comune linea d'azione

declinabile in un pattern di comportamenti volti a:

- accogliere il neoassunto e sostenerne le prime fasi dell'ingresso in professione;
- orientare la motivazione professionale del neoassunto in rapporto all'identità della nuova scuola;
- favorire il confronto e lo scambio;
- accompagnare lo sviluppo di pratiche riflessive sempre più orientate al miglioramento dell'intervento d'aula;
- guidare il neoassunto nell'incontro con la cultura organizzativa propria del nuovo contesto di lavoro;
- aiutare a leggere i momenti di criticità e di fatica come occasioni di crescita e di rinnovato sviluppo professionale.

Nello specifico il tutor attiverà ogni forma utile di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità dell'insegnamento, per elaborare unità di apprendimento aperte ad una logica di ricerca educativa e di validazione, promuoverà momenti di osservazione in classe finalizzati alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti delle pratiche didattiche e dell'azione di docenza. L'azione del tutor sarà svolta sulla base del patto per lo sviluppo professionale tra dirigente e neoassunto elaborato sulla scorta degli elementi emersi nel bilancio di competenze e finalizzato ad assicurare al docente la massima personalizzazione dell'intervento formativo, nonché gli orientamenti e le piste di investimento per lo sviluppo professionale futuro. X

FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizi delle nuove tecnologie	In quali situazioni utilizzi le tue competenze digitali per rendere più efficace la didattica? In quali occasioni ritieni di aver favorito l'apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie? Quanto ritieni efficace la tua competenza tecnologica nelle situazioni didattiche?
	Rispetto dei principi etici e di convivenza civile a scuola	Quali sono le relazioni che hai osservato in classe? Come pensi di migliorarle? Come hai contribuito a definire le regole della vita di classe?
	Curare la propria formazione continua	Hai mai fatto un bilancio delle tue competenze? Hai mai partecipato a percorsi di ricerca/formazione che ti hanno permesso di sviluppare le tue competenze professionali? A quali percorsi professionali pensi per il prossimo futuro?

Durante la formazione il docente neoassunto curerà la realizzazione di un proprio **portfolio professionale in formato digitale** che consentirà la narrazione del proprio itinerario, la documentazione della progettazione didattica, delle attività svolte con i gruppi di apprendimento, delle pratiche didattiche privilegiate e delle modalità di verifica adottate. Il bilancio di competenze, condotto sia nel momento iniziale del percorso sia nella sua fase finale, troverà spazio all'interno del portfolio professionale con funzione di documentazione e di orientamento per le azioni formative future del docente.

Il ruolo del Dirigente Scolastico e del Tutor

Particolare rilevanza all'interno delle azioni collegate alla formazione in ingresso assumono i profili del dirigente scolastico e del docente tutor ormai definitivamente usciti da logiche di mero adempimento amministrativo per aprirsi a funzioni di cura, **supervisione** e **"vicinanza professionale"** nei riguardi del nuovo docente. Sullo sfondo si rintraccia l'idea, pienamente rinforzata dalla L. 107/2015, di **"comunità professionale"** che accoglie e accompagna il neoassunto nella conoscenza della nuova organizzazione e nella messa in pratica di strategie, azioni e interventi didattici resi maggiormente efficaci e ben sintonizzati con il contesto dalla presenza sin da subito di sicuri punti di riferimento. Accanto agli interventi propri del dirigente scolastico e del tutor, la norma sembra affidare loro una comune linea d'azione

declinabile in un pattern di comportamenti volti a:

- accogliere il neoassunto e sostenerne le prime fasi dell'ingresso in professione;
- orientare la motivazione professionale del neoassunto in rapporto all'identità della nuova scuola;
- favorire il confronto e lo scambio;
- accompagnare lo sviluppo di pratiche riflessive sempre più orientate al miglioramento dell'intervento d'aula;
- guidare il neoassunto nell'incontro con la cultura organizzativa propria del nuovo contesto di lavoro;
- aiutare a leggere i momenti di criticità e di fatica come occasioni di crescita e di rinnovato sviluppo professionale.

Nello specifico il tutor attiverà ogni forma utile di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità dell'insegnamento, per elaborare unità di apprendimento aperte ad una logica di ricerca educativa e di validazione, promuoverà momenti di osservazione in classe finalizzati alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti delle pratiche didattiche e dell'azione di docenza. L'azione del tutor sarà svolta sulla base del patto per lo sviluppo professionale tra dirigente e neoassunto elaborato sulla scorta degli elementi emersi nel bilancio di competenze e finalizzato ad assicurare al docente la massima personalizzazione dell'intervento formativo, nonché gli orientamenti e le piste di investimento per lo sviluppo professionale futuro. X